

**INIEZIONE DI LIQUIDITÀ.** Alle imprese della Lombardia la maggior parte dei contributi dati dall'Agenzia delle Entrate

# Tre miliardi a fondo perduto Ma la ristorazione non riparte

Gualtieri: «La misura funziona, il governo è vicino ai cittadini»  
Per Confcommercio la «cattiva» burocrazia è costata 70 miliardi

**Francesco Carbone**  
ROMA

I contributi a fondo perduto sfiorano i 3 miliardi. Nonostante questa iniezione di liquidità sono però ancora molti i settori produttivi che denunciano danni rilevanti: in prima linea bar e ristoranti, duramente colpiti dalla mancanza di turisti ma anche di lavoratori ormai a casa in smartworking. Nonostante questa situazione, il Governo guarda con ottimismo a questa misura che potrebbe contribuire a risollevarli i settori più colpiti e il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, spiega: «Si è parlato tanto di ritardi che ci sono stati su alcune misure, come la cassa integrazione. Ma è bene che si parli anche di efficienze di risultati, come i contributi a fondo perduto erogati dall'A-

genzia delle Entrate», una misura che «si sta rivelando un vero successo. Il governo è vicino ai cittadini e alle imprese». Dal 15 giugno, giorno dell'apertura del canale dedicato per il contributo a fondo perduto, sono più di 890 mila gli ordinativi di pagamento emessi per complessivi 2,9 miliardi. Le somme sono accreditate direttamente sui conti correnti di imprese, commercianti e artigiani. A oggi sono 1.208.085 le istanze di contributo a fondo perduto provenienti da tutto il territorio nazionale». In particolare, le maggiori richieste arrivano dalla Lombardia con oltre 200 mila istanze e sono oltre 164 mila quelle relative ai «servizi di alloggio e di ristorazione». È infatti proprio la ristorazione a soffrire: mentre i «vecchi» ristoranti

in molti casi non riescono a riaprire dopo il lockdown - spiega **Unioncamere** -, i nuovi chiaramente si dimezzano: nel secondo trimestre 2020 hanno chiesto di aprire 1.129 attività, con un calo di oltre il 54% rispetto allo stesso periodo 2019. Mentre Confcommercio ha calcolato che le inefficienze e la scarsa qualità dei servizi erogati dalla P.a impattano sulla crescita del nostro Paese con una perdita di circa 70 miliardi di Pil e, nel confronto internazionale, su 36 Paesi Ocse, fanno scivolare l'Italia al terzo posto (era 20ma). Per il presidente **Carlo Sangalli**, se l'Italia avesse la stessa qualità dell'amministrazione della Germania, tra il 2009 e il 2018 la crescita cumulata sarebbe stata del 6,2% invece del 2,3%. •





I tavolini vuoti di un bar al centro di Torino ANSA